

IL CASO

Ornella Mincione

Non è più in coma farmacologico Angela Iannotta, la donna di 28 anni ricoverata presso la riabilitazione dell'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta a seguito di due interventi di chirurgia bariatrica.

La scelta di ridurre la sedazione è dettata da una necessità anestesologica: essendo giovane, i medici vogliono valutare la reazione dell'organismo a quanto vissuto senza l'assunzione di farmaci. Il quadro clinico resta però molto grave: il danno, infatti, a detta dei camici bianchi che stanno monitorando la giovane

Dopo bypass gastrico Angela grave ma esce dal coma farmacologico

mamma sammaritana, è stato davvero molto importante e la prognosi resta ancora riservata. È quasi impossibile ora valutare un orizzonte prognostico visto la grave compromissione degli organi della donna.

Ha dovuto affrontare due interventi in urgenza. Si è trattato di una complicanza strettamente correlata alla patologia che ha. La sepsi, infatti, la massiccia infezione per cui è stata accom-

pagnata in emergenza il 3 febbraio scorso alle tre di notte, ha continuato a macerare i tessuti interni, nonostante il lungo intervento durato cinque ore di mercoledì scorso nel corso del quale l'addome, in piena setticemia, è stato «pulito» dall'equipe medica, coordinata dai chirurghi d'urgenza del nosocomio a rilievo nazionale. A provocare tutto questo il desiderio di dimagrire rivolgendosi ad un chirur-



ANGELA IANNOTTA
La donna di 28 anni è ricoverata all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta a seguito di due interventi di chirurgia bariatrica

go. L'intervento viene condotto in laparoscopia, con un bypass gastrico, una sorta di deviazione del percorso di assorbimento degli alimenti. Il post operatorio, però, non va secondo i program-

mi: c'è un problema di malassorbimento. Angela presenta sintomi di malessere accompagnati da febbre e difficoltà respiratorie e cardiache, con affanno. Da qui la decisione circa un mese fa

di affrontare un secondo intervento, non più in laparoscopia, bensì in laparotomia esplorativa, cioè aprendo l'addome, con un intervento che gergalmente si dice «aperto». Questa volta il chirurgo sceglie una struttura dell'hinterland casertano. Anche in questa circostanza, però, il decorso post operatorio non è sereno e Angela ha febbre a 40 gradi e forti dolori: si tratta dell'inizio di una peritonite. Alle tre del mattino del 3 febbraio viene accompagnata d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Caserta dove i medici si accorgono immediatamente della gravità delle condizioni cliniche. Intanto il marito di Angelaha presentato denuncia al commissariato di Marcanise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADDALONI

Gabriella Cuoco

Stava lavorando su un ponteggio all'interno del cantiere dell'Alta velocità, a pochi metri dall'Acquedotto carolino, quando improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di tre metri. Ha anche chiesto l'aiuto di qualche collega che era nei paraggi, ma il volo è stato inevitabile. Non è riuscito ad evitarlo ed è piombato a terra, in una pozza di sangue. Le condizioni di un operaio originario della Sicilia, di 36 anni, dipendente di un'azienda che lavora all'interno del cantiere dell'Alta velocità Napoli-Bari, tratto Cancellor-Frasso Telesino, sono apparse subito gravi.

L'ALLARME

L'episodio è accaduto mercoledì mattina intorno a mezzogiorno, quando i suoi colleghi hanno assistito all'incidente e hanno dato immediatamente l'allarme dopo averlo soccorso. Sul posto si sono precipitati i sanitari dell'ambulanza del 118 di Maddaloni e le forze dell'ordine, sia carabinieri che agenti di polizia. L'operaio, che era comunque cosciente, è stato trasportato d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Marcanise, dove si trova ricoverato tuttora in prognosi riservata. Nella caduta l'uomo ha riportato un profondo trauma toracico con l'interessamento di diverse costole e la frattura della clavicola. I cami-

L'incidente sul lavoro

Cantiere Alta velocità operaio cade: è grave

► Trentasei anni, in prognosi riservata

Ha riportato un profondo trauma toracico

► Ha tentato di chiedere aiuto ai colleghi

ma alla fine la caduta è stata inevitabile



IN PIENA ATTIVITÀ Il cantiere dell'Alta velocità si trova a pochi metri dall'Acquedotto carolino

ci bianchi di turno del Pronto soccorso lo hanno sottoposto a una serie di accertamenti e poi trasferito nel reparto di Chirurgia d'urgenza.

LE VERIFICHE

Sul posto dell'incidente sono intervenuti anche gli ispettori del lavoro, che hanno chiesto delucidazioni sull'accaduto al direttore dei lavori e al responsabile del cantiere che saranno ascoltati nuovamente nei prossimi giorni. Spetterà a loro, insieme ai carabinieri, stabilire se all'interno del cantiere siano state rispettate tutte le misure di sicurezza previste dalla legge. Gli stessi ispettori, proprio ieri mattina, ha preso contatto con il responsabile della sicurezza del cantiere e sentiti come testimoni i colleghi dell'operaio.

I PRECEDENTI

Su quel cantiere, che risulta es-

tere una svolta per il territorio maddalonese e della Valle di Suessola sul fronte trasporti, si registrano spesso incidenti sul lavoro. A settembre scorso, si verificò un altro incidente nel cantiere di via Pioppolungo a Maddaloni, a pochi passi dalla Nazionale Appia. Un operaio, trasferista pugliese, finì in terapia intensiva dopo aver riportato la frattura del bacino, di alcune costole e un'emorragia interna abbastanza grave. Per rimettersi totalmente si è dovuto sottoporre ad una serie di interventi chirurgici e sta ancora effettuando terapie riabilitative. Intanto, con l'episodio di mercoledì scorso si aggrava il bilancio di coloro che si infortunano sul posto di lavoro.

I DATI

Da una statistica interna al cantiere dell'Alta velocità, il 60% degli operai impiegati nel tratto Cancellor-Frasso Telesino ha comunque un contratto a tempo determinato massimo di quattro mesi e lavorano tutti per un totale di quasi dieci ore al giorno per sette giorni. Ma non solo, se si calcola il lavoro mensile, le ore ammontano a più di duecento. Intanto, il caso dell'operaio siciliano, che ora versa in gravi condizioni, fa aprire una nuova inchiesta che, dopo il verbale che stileranno gli ispettori del lavoro, finirà senza dubbio nelle mani della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, che dovrà accertare se all'interno del luogo di lavoro siano stati rispettati tutti i parametri di sicurezza previsti dalla legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnica percutanea salva una 93enne da aneurisma

L'OPERAZIONE

È riuscito con successo, all'azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione «Sant'Anna e San Sebastiano» di Caserta, il primo intervento eseguito in urgenza con tecnica totalmente percutanea per l'esclusione di un aneurisma rotto dell'aorta addominale.

La delicata operazione ha interessato una donna di 93 anni, che, giunta al Pronto soccorso con dolore all'addome, è stata immediatamente sottoposta ad un'angioplastica, la quale ha evidenziato un aneurisma rotto dell'aorta addominale. Tempestivo è stato così l'intervento, in sala operatoria, dell'equipe dell'Unità operativa di Chirurgia vascolare diretta da Eugenio Martelli, affiancata dall'equipe dell'Unità operativa di Terapia intensiva del dipartimento Cardiovascolare guidata da Carmela Marsicano. «Dall'ingine, per via totalmente percutanea, è stata rilasciata, attra-

verso le arterie femorali, l'endoprotesi utile ad escludere l'aneurisma» spiega il professore Martelli. «L'intervento - sottolinea - è miniminvasivo, si effettua in anestesia locale, non comporta incisioni chirurgiche, e offre il vantaggio di ridurre significativamente il rischio di complicanze e di mortalità, che resta alto nell'approccio tradizionale. La paziente - conclude - ha avuto un decorso po-

stopoperatorio sereno, sta bene ed è stata dimessa in tempi brevi».

«La procedura adottata sulla donna di 93 anni - si legge in una nota dell'azienda ospedaliera diretta da Gaetano Gubitosa - rientra in un processo di implementazione delle tecniche operatorie di ultima generazione, che l'Uoc di Chirurgia vascolare sta praticando sia in urgenza sia in elezione, nell'ottica di offrire una risposta sempre più adeguata ai bisogni di salute dei cittadini del territorio casertano affetti da patologie di natura vascolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAETANO GUBITOSA «L'operazione rientra in un processo di implementazione delle tecniche di ultima generazione»



Dad: 13 le classi intere in 70 in modalità mista

L'EPIDEMIA, LO SCENARIO

Ridotto sensibilmente il numero delle classi in quarantena «pura», ovvero quella per cui l'intera classe è in Dad. Stando ad alcune informazioni trapelate dagli uffici dell'Asl di Caserta, sono 13 le classi tra scuole dell'infanzia e primaria in Dad, mentre circa 70 sono quelle secondarie che però non vivono la quarantena «pura» bensì quella mista, tra alunni vaccinati in presenza e quelli positivi e non vaccinati in Dad.

Dunque l'effetto della nuova norma anti Covid entrata in vigore dal 7 febbraio scorso è già sotto gli occhi di tutti. La scuola resta prettamente in presenza ed è davvero raro, guardando i dati aggiornati all'ora di pranzo di ieri, trovare i cinque positivi con cui scatta la quarantena «pura». Detto questo, è chiaro che la nuova norma si inquadra in un momento storico in cui continua a decelerare la curva epidemiologica. Il report pubblicato ieri dall'Asl casertana aggiorna altri

1.075 positivi, emersi dalla processazione di 7.850 tamponi, con un'incidenza del 13,69%. Notificati anche altri nove decessi legati al virus e ora sono 1.538 le vittime del Covid in Terra di Lavoro. Certificate 1.574 guarigioni e ora sono 21.359 i positivi attuali, 508 in meno rispetto alla giornata precedente. La diminuzio-

ne degli infetti riflette il trend nazionale della curva epidemiologica relativa al Covid. Per fortuna, resta costante la sintomatologia lieve degli infetti grazie all'efficacia del vaccino. Fino alle 18 di ieri, sono stati 736.320 i casertani aderenti, di cui 721.955 hanno ricevuto la seconda dose e di questi 564.830 anche la dose booster. In aumento anche la vaccinazione anti Covid tra i bambini: sono 20.927 i bambini con la prima dose e 12.383 anche con la seconda.

or. mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA, IL REPORT

	10/02/2022	9/02/2022	Diff. giorno precedente
Casi positivi	167.457	166.382	+1.075
Deceduti	1.538	1.529	+9
Guariti	144.560	142.986	+1.574
Positivi attuali	21.396	21.867	-508
Tamponi processati*	1.323.806	1.315.956	+7.850

*molecolari + antigenici

13,69% % casi positivi su totale tamponi

